

25 settembre 2009

MOTTA VISCONTI

Litigano per l'acqua di irrigazione dei campi Un agricoltore nei guai

*Avrebbe tentato di annegare il suo vicino nel fossato
Processo in tribunale, il 63enne è accusato di lesioni*

di Maria Fiore

MOTTA VISCONTI. Un litigio tra due agricoltori per l'utilizzo dell'acqua di irrigazione finito in Tribunale. L'accusa per Luciano Negri, 63 anni di Motta Visconti, è di

lesioni gravi. Avrebbe afferrato per il collo il suo vicino di campo, Giovanni Buratti, 78 anni di Motta Visconti, e gli avrebbe spinto la testa sotto l'acqua del fosso.

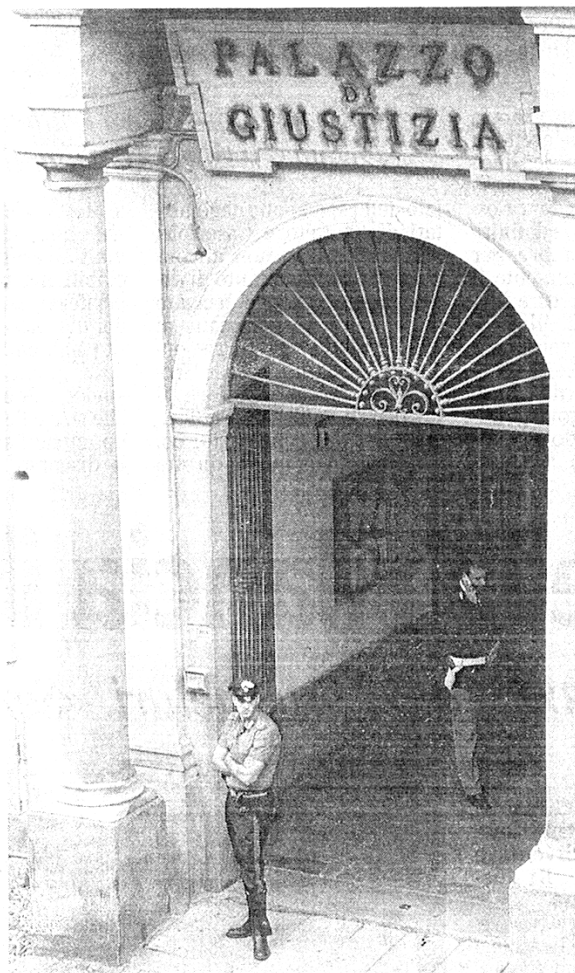
Il processo per Negri, un agricoltore che vive in via Sant'Anna a Motta Visconti, avrebbe dovuto aprirsi ieri. Ma è stato rinviato: il giudice ha disposto la trasmissione degli atti al pubblico ministero, ravvisando un problema di procedura. Nei confronti dell'imputato, infatti, era stato emesso un decreto di citazione a giudizio, senza il necessario passaggio in udienza preliminare.

Restano comunque le accuse nei confronti dell'imputato, difeso dall'avvocato Giovanni Caffù di Vigevano. Buratti, che è invece assistito dall'avvocato Marco Casali di Pavia, si è costituito parte civile nel procedimento. La vicenda risale a un giorno di luglio del 2007. I due agricoltori si svegliano all'alba per andare nei campi, che devono essere irrigati. Ma i due vicini di campo non riescono a mettersi d'accordo sui turni. Entrambi sostengono che quel giorno l'acqua deve essere deviata, con la chiusa, nel proprio terreno. Il disaccordo in poco tempo diventa litigio, e dalle parole si passa ai fatti. Gli agricoltori vanno alle mani: per la colluttazione finiscono nel fossato. Ed è qui che, secondo il capo di imputazione, Negri avrebbe afferrato Buratti per il collo, spingendogli la testa sotto l'acqua. La vittima, senza respiro per qualche secondo, riesce a liberarsi dalla mor-

sa afferrando, con la mano libera, il suo "avversario" dalla maglietta. Ma ha la peggio.

La vittima sarebbe stata afferrata per il collo e spinta nel canale

La prognosi, per le lesioni, è superiore ai 40 giorni. E le conseguenze psicologiche per il trauma subito, secondo la perizia disposta dal suo legale, vanno avanti ancora oggi.



Il processo si sta svolgendo in Tribunale a Pavia